impressionisti

CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK

MILANO PALAZZO REALE 2 MARZO 19 GIUGNO 2011

CONTENUTI CARTELLA STAMPA

- PRESENTAZIONE SINDACO COMUNE DI MILANO
- PRESENTAZIONE ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI MILANO
- COMUNICATO STAMPA
- SCHEDA TECNICA
- PRESENTAZIONE DELLO STERLING AND FRANCINE CLARK ART INSTITUTE
- TESTO RICHARD RAND, CURATORE DELLA MOSTRA
- BIOGRAFIA RICHARD RAND
- BIOGRAFIA ARTISTI
- ELENCO DELLE OPERE
- DIDASCALIE IMMAGINI

CONTENUTI CD

- FILE SOPRA ELENCATI
- SAGGI IN CATALOGO
  James A. Ganz
  Richard R. Brettell
- IMMAGINI

Milano

Comune di Milano

Torna a Milano il fascino dell'arte francese della Belle époque.

Palazzo Reale inaugura la tournée mondiale delle opere del prestigioso Sterling & Francine Clark Art Institute. Questo museo, con sede a Williamstown nel Massachusetts, è una delle più importanti istituzioni private degli Stati Uniti, notevole per la straordinaria collezione di opere dell'Impressionismo, raccolte dai coniugi Clark tra il 1910 ed il 1950.

La profonda sintonia tra istituzioni culturali e il prestigio crescente della nostra Città come meta espositiva internazionale hanno permesso a Milano di ospitare in anteprima questa mostra che, nei prossimi anni, toccherà i più importanti musei di tutto il mondo: dalla Royal Academy di Londra al Kimbell Art Museum di Fort Worth, dal Museo di Belle Arti di Montreal del Canada ai più importanti musei di Cina e Giappone.

La rassegna raccoglie più di 70 opere dei massimi esponenti dell'impressionismo: da Pierre-Auguste Renoir a Claude Monet, da Edgar Degas a Edouard Manet e poi ancora artisti come Berthe Morisot, Camille Pissarro, Jean-Baptiste-Camille Corot, Jean-François Millet, Alfred Sisley, William-Adolphe Bouguereau fino a post-impressionisti come Pierre Bonnard, Paul Gauguin e Henri de Toulouse-Lautrec.

L'Impressionismo continua ad affascinare: l'arte impressionista ha sempre suscitato un interesse straordinario sia per il fascino dell'epoca storica in cui si è sviluppata sia per la straordinaria potenza espressiva dei suoi capolavori.

Un'arte che punta alla raffigurazione della realtà sensibile, colta attraverso l'*impressione* momentanea, con l'intento della rappresentazione positiva della natura e del progresso della civiltà.

Quella degli impressionisti è un'arte dove trionfa la luce: l'artista vuole esprimere il bello, gli aspetti piacevoli della quotidianità sia nella raffigurazione di paesaggi bucolici sia nell'interpretazione della realtà urbana. Una volontà che si manifesta anche attraverso la tecnica pittorica, innovativa e rivoluzionaria. Una pittura che rappresenta un mondo positivo dove, significativamente, il nero è assente, dove non vi sono ombre ma solo diverse gradazioni di colore.

L’impressionismo con il suo cogliere in modo nuovo la realtà e la sua capacità di rinnovare la tecnica pittorica può essere considerato un vero e proprio anticipatore della sensibilità artistica moderna e dell’arte contemporanea.

La Milano delle Avanguardie, la Milano che ha appena inaugurato il Museo del Novecento, accoglie con particolare attenzione questa mostra di grande prestigio internazionale che si inserisce perfettamente nelle linee di sviluppo della politica culturale dell’Amministrazione cittadina.

Una politica che persegue una crescita non solo quantitativa dell’offerta culturale ma soprattutto qualitativa, nell’ambito di un progetto pluriennale che vuole confermare Milano come nodo centrale della scena artistica del nostro continente.
Un’altra mostra destinata a un grande successo di pubblico che arricchisce la nostra Città e il nostro Paese.

Letizia Moratti

Sindaco di Milano

Milano
Comune di Milano
Cultura

L'ultimo quadro che ho visto di Corot aveva suscitato in me un desiderio folle di vedere questo porto…
Ho ripreso, per non lasciarla più, l'antica pittura dolce e leggera. Voglio rientrare con una serie di tele, poiché, non cercando più faccio progressi in ciascun dipinto.

Auguste Renoir, *Lettere*

L'impressione. Quella del levarsi del sole. Ricreare sulla tela la magia della percezione di un istante. Con tale proposito prendeva avvio il movimento sul finire del secolo XIX secolo e creava "fuori salone" una tra le più significative rivoluzioni pittoriche.
Facile, perfino troppo facile, appare oggi proporre una mostra sui capolavori dell'impressionismo che tanto successo hanno ottenuto nel corso degli anni. Le stime sono alte sia in termini di affluenza di pubblico che di interesse degli specialisti. Potremmo parlare al proposito di una legittima aspettativa estetica democratica. Eppure nel nostro caso vi è qualcosa di diverso, perché con questa esposizione è possibile osservare, con un percorso obliquo, come l'America ha guardato all'Europa.
I ritratti e i paesaggi della Clark Collection sono presentati per la prima volta in Italia qui a Palazzo Reale con una selezione di 70 opere dei più celebri maestri, da Monet, Pissarro, Gauguin, Manet a Degas con più di venti tele di Renoir.
Per cogliere la logica di questo progetto possiamo riportare l'affermazione di Giulio Carlo Argan sul procedere di Renoir: "un insieme di appunti da letture fatte, si può dire, col pennello in mano, in vista del lavoro da fare. Più che una storia, dunque, una poetica". E con le stesse parole dell'artista possiamo tentare una definizione del quadro impressionista: "una cosa amabile, gioiosa e bella, sì bella!".
Un'affine passione deve aver animato Sterling Clark, l'illuminato collezionista americano che, accanto alla moglie Francine, ha acquisito un insieme di dipinti preziosi, capaci di restituire il clima e le atmosfere dell'Europa, della Francia in particolare. Il soggiorno parigino di Clark, il piacere della musica e la scrittura, il desiderio d'avventura e l'attraversamento di uno dei periodi decisivi della nostra storia hanno concorso, infatti, con l'interesse per l'arte e il collezionismo, alla creazione di una delle più importanti raccolte impressioniste degli Stati Uniti.

Questa esposizione rispecchia nei ritratti e nei paesaggi suggestioni ed emozioni intrise di luce, colore, letteratura. Ma nella "leggerezza" di queste opere vi si trova la complessità delle personalità, la forza espressiva e un approccio insolito, ritenuto "scandaloso" per l'epoca. Le pose, gli atteggiamenti dei soggetti ritratti, per esempio, sono indicativi di questa nuova linea interpretativa della realtà. E certo le influenze della nascente fotografia sono determinanti. Della persona si intende raffigurare un'identità in movimento, un moto di pensiero, un gesto appena accennato. Un momento, una situazione rivelatori dell'animo umano che si libera con delicata eleganza. Con un auspicio poetico: che queste opere colpiscano la nostra sensibilità, ciò che ne resta.
E i paesaggi non sono meno incisivi. Come è stato ben scritto "l'effetto atmosferico" ricercato e riprodotto dagli impressionisti diviene in questo ambito "cosa spirituale". Il tema della natura è centrale in tale passaggio verso un differente modo di dipingere. Gli elementi naturali, gli spazi aperti e le vedute sono scomposti e ricomposti nei colori e nei giochi di luce che vanno, nel medesimo tempo, a formare i lineamenti di una fascinosa geografia culturale.
Con questa mostra America ed Europa si parlano attraverso il linguaggio universale dell'arte. Nella società della globalizzazione riscopriamo, allora, che i valori, la storia, l'amore per la bellezza sono davvero condivisi inseguendo un'idea forse folle, la ricerca di un museo infinito.

Massimiliano Finazzer Flory
Assessore alla Cultura del Comune di Milano

impressionisti

CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK

MILANO PALAZZO REALE 2 MARZO 19 GIUGNO 2011

Per la prima volta in Italia 73 capolavori dallo Sterling and Francine Clark Art Institute, USA

COMUNICATO STAMPA

Sarà Palazzo Reale di Milano la prima tappa dell'eccezionale e inedito tour mondiale dei capolavori della famosa collezione americana del Sterling and Francine Clark Art Institute, di Williamstown, Stati Uniti, che comprende grandi opere francesi del XIX secolo, con stupendi dipinti di **Pierre-Auguste Renoir, Claude Monet, Edgar Degas, Édouard Manet, Berthe Morisot** e **Camille Pissarro**.

La mostra ***Impressionisti. Capolavori della Collezione Clark*** si terrà **dal 2 marzo al 19 giugno 2011 e conterà 73 opere dei maestri francesi dell'Ottocento.** Successivamente la collezione Clark sarà ospitata in Francia, al Musée des Impressionnismes di Giverny, dal 13 luglio al 31 ottobre 2011, in Spagna, alla CaixaForum di Barcelona, dal 18 novembre 2011 al 12 febbraio 2012, e proseguirà nei maggiori musei di tutto il mondo.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, l'evento è promosso dall'**Assessorato alla Cultura del Comune di Milano,** vanta il patrocinio del **Ministero degli Affari Esteri,** del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali,** del **Consolato Generale degli Stati Uniti di Milano** e della **Camera di Commercio Americana in Italia** ed è organizzato dallo **Sterling and Francine Clark Art Institute**, insieme a **Palazzo Reale** e **Arthemisia Group**. La mostra nasce dalla collaborazione internazionale tra **Arthemisia Group - nota per le grandi produzioni internazionali -, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano e lo Sterling and Francine Clark Art Institute.** Grazie a questa intesa l'Italia è stata scelta come prima sede dell'eccezionale tour.

"*Con questa mostra* - ha dichiarato l'Assessore alla Cultura del Comune di Milano Massimiliano Finazzer Flory - *Milano ribadisce ancora una volta come l'arte sia il terreno d'incontro e d'integrazione tra Europa e Stati Uniti, per un Occidente che riconosce sino in fondo la propria storia, i propri simboli, e che vede negli Impressionisti e nelle loro opere uno specchio in cui si riflette la nostra identità"*.

Lo **Sterling and Francine Clark Art Institute** nasce nel 1955 a **Williamstown, New England, Massachusetts**, grazie a **Robert Sterling Clark**, uno degli eredi del patrimonio delle macchine da cucire Singer, e alla moglie **Francine Clary Clark**, che insieme acquistarono il nucleo principale della collezione fra il 1910 e il 1950. Il fiore all'occhiello dell'istituzione è la sua collezione di dipinti francesi oltre a capolavori europei e americani che vanno dal Rinascimento alla fine dell'Ottocento. La collezione Clark ha continuato a crescere grazie ad acquisizioni e donazioni e la holding dei Clark riunisce oggi circa 8000 pezzi tra i quali 500 quadri e importanti collezioni di opere su carta e di arte decorativa.
L'istitituto riveste da sempre la duplice missione di museo d'arte e di centro di ricerca e alto perfezionamento nel campo delle arti visive e le sue consistenti risorse nonché le esposizioni e i vivaci programmi accademici proposti in sede, attirano visitatori, studenti e studiosi da ogni dove.

Il Clark Art Institute organizza inoltre grandi mostre esportando le proprie opere in tutto il mondo. L'ultima e più recente è l'importante monografica *Pasión por Renoir,* aperta ad ottobre 2010 al Museu Nacional del Prado di Madrid, con l'intera collezione di trentuno dipinti di **Pierre-Auguste Renoir**, mai usciti prima insieme dalla sede di Williamstown.
Dopo Madrid, ventuno di questi capolavori giungono a Milano per l'appuntamento dedicato agli **Impressionisti** come corpus centrale di un inedito e suggestivo percorso che, accanto ai dipinti di **Renoir, Monet, Degas, Manet, Morisot** e **Pissarro**, include altresì opere fondamentali dei pittori barbizonniers quali **Jean-Baptiste-Camille Corot, Jean-François Millet**, e **Theodore Rousseau**, dei maggiori pittori accademici del tempo quali **William-Adolphe Bouguereau, Jean-Léon Gérôme** e **Alfred Stevens**, e di post-impressionisti quali **Pierre Bonnard, Paul Gauguin** e **Henri de Toulouse-Lautrec**.

La mostra è curata da **Richard Rand**, Senior Curator presso lo Sterling and Francine Clark Art Institute e il percorso espositivo, organizzato con la consulenza scientifica di **Stefano Zuffi**, è articolato in **dieci sezioni** incentrate sui temi fondamentali che testimoniano le innovazioni stilistiche e tecniche della seconda metà dell'Ottocento: **Impressione, Luce, Natura, Città e campagna, Mare, Viaggi, Società, Corpo, Volti** e **Piaceri.**

impressionisti

CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK

MILANO PALAZZO REALE 2 MARZO 19 GIUGNO 2011

LA MOSTRA

Esattamente un secolo fa, nel 1911, l'americano **Robert Sterling Clark** si trasferiva a Parigi, dopo una giovinezza ricca di avventure e di successi. La passione per l'arte, condivisa dalla moglie **Francine**, si traduce in una attività di collezionismo di grande sensibilità: capolavori sceltissimi di maestri rinascimentali, attenzione alle cosiddette arti applicate, sostegno ai pittori americani, e, soprattutto, una approfondita e accurata selezione di dipinti francesi dell'Ottocento.

Sterling e Francine Clark vivevano a Parigi, al centro della vita culturale e del mercato artistico; pertanto le loro scelte non si basavano - come per altre collezioni d'oltre Atlantico - su segnalazioni estemporanee o opportunità casuali, legate a occasionali viaggi in Europa. Al contrario, i coniugi Clark hanno costruito una collezione di emozionanti dipinti impressionisti (**Monet, Manet, Pissarro, Sisley, Degas** e il prediletto **Renoir**), ma hanno altresì allargato il campo ai precursori, agli sviluppi e al seguito del movimento impressionista, lungo l'arco di tre generazioni di artisti tra il **1830** e il **1900**, ovvero da **Corot** a **Bonnard**.

La mostra propone questa caratteristica peculiare della collezione Clark, presentando una ricca selezione delle opere più importanti: dipinti di grande poesia, in alcuni casi assoluti capolavori, sono parte integrante di un organico percorso che non "isola" le gemme, ma al contrario le inserisce in uno sviluppo di stili, di movimenti, di ricerche. Per questo, accanto e intorno alle opere degli Impressionisti si trovano dipinti degli artisti che hanno costituito le premesse immediate per la nascita della nuova pittura "indipendente"; non mancano i rivali (come gli esponenti della tradizione accademica) e gli artisti che, alla fine del XIX secolo, hanno proposto nuovi scenari e soluzioni originali, come ad esempio **Gauguin** e **Toulouse-Lautrec**.

Inoltre, se Parigi resta sempre il fulcro intorno al quale ruotano le scelte dei coniugi Clark, proprio la funzione cosmopolita della capitale francese fa sì che nella raccolta entrino opere di artisti inglesi, olandesi, belgi, italiani, statunitensi, ad arricchire in modo straordinario la trama dei rapporti e degli intrecci culturali in riva alla Senna.

Gli artisti presenti in mostra sono **ventisei** e l'allestimento si lega alle ragioni culturali di questa intelligente collezione, per condurre il visitatore a entrare nelle dinamiche dell'arte del secondo Ottocento, nel passaggio tra la tradizione "classica" e la prima, vera pittura "moderna".

Il percorso in dieci sezioni

Il percorso, articolato in **dieci sezioni tematiche** dedicate a diversi soggetti e situazioni, si apre con un prezioso nucleo di dipinti strettamente legati alla nascita dell'impressionismo. ***Impressione*** (un termine coniato quasi casualmente da Monet) è il titolo del primo capitolo introduttivo, dove si propone un confronto serrato e ad altissimo livello tra i paesaggi di Monet, Pissarro e Sisley, i fiori di Manet, Renoir e della Morisot, e i volti evocati da Renoir: tutte opere che aiutano a comprendere le caratteristiche dello stile, della tecnica e della poesia impressionista.

La seconda sezione è dedicata alla ***Luce***, "materia" fondamentale per la pittura impressionista, e protagonista assoluta dell'immagine di Parigi (non a caso ribattezzata la "Ville Lumiére"). La luce della pittura *en plein air* risplende soprattutto sui paesaggi (ed ecco le opere di Monet, Pissarro e lo straordinario *Tramonto,* 1879 o 1881, di Renoir), ma viene interpretata con estrema sensibilità anche nelle "nature morte", in questo caso da Sisley e da Renoir.

Natura, Mare, Città e campagna sono le sezioni centrali della mostra e sono strettamente concatenate fra loro; in tutte queste sezioni i dipinti impressionisti sono messi a confronto con opere appartenenti ad altri movimenti artistici. Nella sezione dedicata alla **natura**, si può comprendere come l'eleganza di Corot e le ricerche di Théodore Rousseau costituiscano una premessa importante per gli esiti di Monet, mentre lo splendido angolo della *Senna ad Argenteuil* (1892 circa), dipinto da Caillebotte, costituisce un raffinato caso di sviluppo post-impressionista. Le splendide **marine** di Jongkind e Boudin offrono un punto di confronto diretto con due capolavori di Monet ispirati alle coste della Normandia, mentre nella sezione dedicata al dialogo tra **città e campagna** sarà una sorpresa incontrare una fremente scena parigina, *Attraversando la strada* (1873 -1875) di Boldini.

impressionisti

CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK

MILANO PALAZZO REALE 2 MARZO 19 GIUGNO 2011

Se Parigi è lo scenario privilegiato per le ricerche e le proposte artistiche, una sezione di grande importanza è quella dedicata ai ***Viaggi*** dei pittori: momento irrinunciabile per arricchire le esperienze visive, per mettersi a confronto con vedute storiche o per scoprire nuove emozioni. E' questa la sezione più "italiana": città e paesaggi del nostro Paese vengono ammirati da Corot (*Castel Sant'Angelo, Roma,* 1835 -1840, e *Bagnanti delle Isole Borromeo*, 1865 - 1870, sul Lago Maggiore) e da Renoir (*Venezia, Palazzo Ducale* e *La baia di Napoli, sera* del 1881): ma non mancano temi orientali, come la scena egiziana descritta da Gerôme.

Da questa sezione si passa naturalmente a quella dedicata alla ***Società,*** per vedere come l'arco espressivo della pittura francese del secondo Ottocento si allarghi a ogni ambito sociale. Ecco la *Pastorella: pianura di Barbizon,* prima del 1862, di Millet accanto alla giovane viaggiatrice *Louise Harduin* (1831) di Corot; l'animazione de *Il Porto di Rouen: scarico di legname* (1898) osservata da Pissarro accanto al tranquillo *Interno ad Arcachon* (1871) di Manet; le eleganti dame di Stevens e di Boldini accanto alla prostituta in *Attesa* (1888 c.) dei clienti di Toulouse-Lautrec.

La sezione successiva è dedicata al ***Corpo.*** Il *Mercato di schiavi* (1866) di Gerôme propone un'esotica sensualità, e apre la riflessione sul soggetto più "classico" dell'arte: l'immagine del corpo umano. Tra l'accademica perfezione di Bouguereau e la rigogliosa sontuosità della *Bagnante bionda* (1881) di Renoir, Berthe Morisot inserisce un tocco prezioso di sensibilità femminile.

Avvicinando ulteriormente il rapporto con i soggetti, dal "corpo" si passa ai ***Volti*** di personaggi, e dietro a ogni volto c'è una storia. Ad alcuni autoritratti (Degas, Renoir) si associano personaggi di diverso genere, da *Il Giardiniere dell'artista* (1893) di Carolus-Durand alla *Ragazza che lavora all'uncinetto* (1875 c.) di Renoir, il primo quadro acquistato dai coniugi Clark, fino alla solenne *Carmen* (1884) ritratta da Toulouse-Lautrec nella sua energica, disincantata eppure a suo modo nobile realtà.

La mostra si conclude con un capitolo dedicato ai ***Piaceri.*** Il primo, e forse il più importante, è sottinteso: il piacere del collezionismo, da parte di Sterling e Francine Clark, evocato dal dipinto di Daumier con i *Collezionisti di stampe* (1860 – 1863 c.), coniugato con il piacere di condividere con il pubblico i capolavori del loro museo. In questa sezione conclusiva incontriamo i gusti raffinati di Degas, che prediligeva le corse ippiche a Longchamp e le ballerine dell'Opéra, con il profumo dei fiori (e delle fanciulle che li accompagnano) di Tissot e di Renoir; il brivido esotico evocato da Gerôme e l'intima gioia che ci può dare un cagnolino descritta da Bonnard.

Si riassume così, attraverso opere di grande bellezza, il senso di una collezione che ha come fulcro gli impressionisti come straordinario momento di una storia incessante di idee, di gusto, di poesia.

La mostra sarà accompagnata da un catalogo illustrato pubblicato dalla Clark con Skira. Le dettagliate voci del catalogo sono accompagnate da ricche immagini a colori per ogni opera esposta, comprese numerose riproduzioni a pagina intera. Affascinanti saggi di James A. Ganz e Richard R. Brettell, importanti studiosi dell'arte europea del XIX secolo, illuminano altri aspetti della collezione Clark e offrono un'introduzione biografica a Sterling Clark, inserendolo così nel contesto di altri collezionisti dell'inizio del XX secolo come Albert Barnes, Henry Clay Frick, e Duncan Phillips.

Uffici Stampa

Arthemisia Group
Ilaria Bolognesi
M +39 3939673674
ib@arthemisia.it
Adele Della Sala
M +39 345 7503572
ads@arthemisia.it
T +39 026596888
press@arthemisia.it

Comune di Milano – Cultura
Francesca Cassani
T +39 0288450177
francesca.cassani@comune.milano.it
Elena Conenna
T +39 02 88453314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

Catalogo Skira
Lucia Crespi
T +39 02 89415532
T +39 02 89401645
lucia@luciacrespi.it

impressionisti
CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK

MILANO PALAZZO REALE 2 MARZO 19 GIUGNO 2011

SCHEDA TECNICA

Sede
Palazzo Reale, Piazza Duomo, 12
2012 Milano

Date al pubblico
2 marzo – 19 giugno 2011

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica Italiana

Promossa da
Assessorato alla Cultura del Comune di Milano

Con il patrocinio di
Ministero degli Affari Esteri
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Consolato Generale degli Stati Uniti di Milano
Camera di Commercio Americana in Italia

Questa mostra è stata organizzata dallo
Sterling and Francine Clark Art Institute,
Williamstown, Massachusetts, USA

Produzione e organizzazione
Palazzo Reale
Arthemisia Group

Mostra a cura di
Richard Rand

Consulenza scientifica
Stefano Zuffi

Progetto espositivo e direzione dei lavori
Cesare Mari, Paolo Capponcelli
PANSTUDIO Architetti Associati

Lighting designer
Francesco Murano

Catalogo
Skira

In collaborazione con
ATM
Publitalia '80
Digitalia '08
Radio Italia
Ferrovie dello Stato
Corriere della sera

Sponsor tecnico
Samsung
Trimtec Sistemi

Caramelle ufficiali della mostra
Ricola

Orari
Lunedì 14.30-19.30
Martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9.30-19.30
Giovedì e sabato 9.30-22.30
La biglietteria chiude un'ora prima

Biglietti
Intero € 9,00
Ridotto € 7,50 - Ridotto scuole € 4,50
Diritto di prevendita
Singoli e gruppi € 1,50, Scuole € 1,00

Siti web
www.impressionistimilano.it
www.comune.milano.it/palazzoreale

Informazioni e prevendita biglietti
Infoline 199 500 200
(dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20, sabato dalle 8 alle 13)

Biglietteria on line
www.vivaticket.it

Audioguide
Antenna Audio

Prenotazioni Scuole e Gruppi – Visite guidate
AD ARTEM T 02 6597728 info@adartem.it
(dal martedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00, lunedì dalle 9.00 alle 13.00)

Visite riservate ed eventi in mostra
Per associazioni, gruppi e aziende è possibile prenotare visite riservate alla mostra e attività di Corporate Hospitality nelle sale di Palazzo Reale
Per informazioni: Arthemisia Group, Marella Janni, mj@arthemisia.it

Uffici Stampa

Arthemisia Group
Ilaria Bolognesi M +39 3939673674
ib@arthemisia.it
Adele Della Sala M +39 345 7503572
ads@arthemisia.it
T +39 026596888 press@arthemisia.it

Comune di Milano – Cultura
Francesca Cassani T +39 0288450177
francesca.cassani@comune.milano.it
Elena Conenna T +39 02 88453314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

Catalogo Skira
Lucia Crespi T +39 02 89415532 - T +39 02 89401645
lucia@luciacrespi.it

impressionisti

CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK

MILANO PALAZZO REALE 2 MARZO 19 GIUGNO 2011

LO STERLING AND FRANCINE CLARK ART INSTITUTE

Lo Sterling and Francine Clark Art Institute è una delle poche istituzioni al mondo a rivestire la duplice missione di museo d'arte e di centro di ricerca e alto perfezionamento nel campo delle arti visive. Le sue consistenti risorse nonché i vivaci programmi accademici e le mostre particolari proposti, attirano visitatori, studenti e studiosi da tutto il mondo in questo campus di cinquantasei ettari a **Williamstown, New England, Massachusetts.**

Robert Sterling Clark, uno degli eredi del patrimonio delle macchine da cucire Singer e la moglie **Francine Clary Clark**, acquistarono il nucleo principale della collezione fra il 1910 e il 1950 e aprirono The Clark Art Institute nel 1955. Il fiore all'occhiello dell'istituzione è la sua collezione di dipinti francesi oltre a capolavori europei e americani che vanno dal Rinascimento alla fine dell'Ottocento. La collezione Clark ha continuato a crescere grazie ad acquisizioni e donazioni fra le quali la donazione della Manton Foundation nel 2007: più di duecento quadri, disegni e stampe che hanno costituito la Manton Collection of British Art. Oggi la holding dei Clark riunisce circa 8 000 pezzi tra i quali 500 quadri e importanti collezioni di opere su carta e di arte decorativa.

Equidistante da Boston e da New York, Williamstown ospita anche il Williams College, uno dei più importanti college americani a indirizzo umanistico. The Clark Art Institute gestisce con il Williams College un programma di laurea in storia dell'arte riconosciuto in tutto il mondo per formare figure dirigenziali del settore museale. Le borse di studio portano a Williamstown personalità di spicco provenienti da università e musei di tutto il mondo per svolgere ricerche attingendo alle vaste risorse disponibili fra cui la preziosa biblioteca che riunisce più di 230.000 volumi. Le Fellowships del Clark Art Institute sono assegnate ogni anno a studiosi stranieri. Il programma di ricerca prevede convegni, simposi e conferenze su argomenti di vitale importanza nel campo dell'arte e della storia dell'arte.

Il campus comprende l'edificio originale del museo del 1955, opera dell'architetto Daniel Perry. Il Manton Research Center disegnato da Pietro Belluschi e The Architects Collaborative, completato nel 1973, e il Stone Hill Center disegnato dall'architetto Tadao Ando, vincitore del Prizker Prize e aperto nel 2008. The Clark Art Institute sta mettendo a punto dei progetti di ampliamento e un programma di promozione istituzionale che prevede un nuovo edificio di Tadao Ando all'interno del campus per ospitare gallerie espositive speciali, servizi per i visitatori e spazi per conferenze e formazione.

The Clark Art Institute ha organizzato una serie di grandi mostre in collaborazione con i più importanti musei americani ed europei fra le quali *The Clark Brothers Collect: Impressionist and Early Modern Paintings* (2006), *The Unknown Monet: Pastels and Drawings* (2007), and *Dove/O'Keeffe: Circles of Influence* (2009). Nel 2010 ha collaborato con il Museu Picasso di Barcellona alla mostra *Picasso Looks at Degas,* un'esaustiva retrospettiva sull'influenza di Edgar Degas sull'opera di Pablo Picasso, che è stata accolta con favore dalla critica e ha coinvolto più di quaranta collezioni istituzionali e private. Dopo l'inaugurazione a Williamstown nel giugno 2010, la mostra è stata portata al Museu Picasso di Barcellona dove ha ottenuto grandi consensi di pubblico e di critica.

A ottobre 2010 la vasta collezione di opere di Pierre-Auguste Renoir del Clark Art Institute è stata presentata al Museu Nacional del Prado di Madrid con la mostra *Pasión por Renoir*. È la prima volta che la collezione completa esce da Williamstown oltre a essere anche la prima presentazione monografica delle opere di Renoir in Spagna.

Nel 2011 The Clark Art Institute promuove il primo tour internazionale della sua rinomata collezione di capolavori francesi dell'Ottocento. La mostra itinerante riunisce settantuno quadri alcuni dei quali firmati da maestri dell'Impressionismo quali Pierre-Auguste Renoir, Claude Monet, Edgar Degas, Édouard Manet, Berthe Morisot e Camille Pissarro. Ad arricchire il contesto impressionista, opere fondamentali dei pittori barbizonniers quali Jean-Baptiste-Camille Corot, Jean-François Millet, e Theodore Rousseau, dei maggiori pittori accademici del tempo quali William-Adolphe Bouguereau, Jean-Léon Gérôme e Alfred Stevens, e di post-impressionisti quali Pierre Bonnard, Paul Gauguin, Henri de Toulouse-Lautrec, per citarne alcuni.

impressionisti
CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK

MILANO PALAZZO REALE 2 MARZO 19 GIUGNO 2011

I CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK
di Richard Rand

L'inaugurazione della mostra *Impressionisti. Capolavori della collezione Clark* a Palazzo Reale di Milano, il 2 marzo 2011, segna la prima tappa dell'inedito tour internazionale della collezione di capolavori francesi dell'Ottocento appartenente allo Sterling and Francine Clark Art Institute.
La mostra riunisce settantatré opere di artisti tra cui maestri impressionisti quali Pierre-Auguste Renoir, Claude Monet, Edgar Degas, Édouard Manet, Berthe Morisot e Camille Pissarro. Il contesto impressionista è corredato da opere significative dei pittori barbizonniers Jean-Baptiste-Camille Corot, Jean-François Millet e Theodore Rousseau, degli incontrastati pittori accademici dell'epoca come William-Adolphe Bouguereau, Jean-Léon Gérôme e Alfred Stevens, e dei postimpressionisti Pierre Bonnard, Paul Gauguin ed Henri de Toulouse-Lautrec per citarne alcuni.
La maggior parte dei quadri esposti furono acquistati da Robert Sterling Clark (1877-1956) e dalla moglie Francine Clary Clark (1876-1960) nell'arco di quarant'anni – più precisamente fra il 1910 e il 1950, durante il quale i Clark misero insieme una collezione d'eccezione.
Robert Sterling Clark, un erede del patrimonio dei Singer delle macchine da cucire, crebbe in una facoltosa famiglia newyorchese. Anche i suoi genitori erano collezionisti d'arte e mecenati. Sterling Clark cominciò ad acquistare opere d'arte nel 1912 quando viveva a Parigi. Era un collezionista piuttosto *sui generis*, refrattario alle mode e agli storici dell'arte che definiva «del tutto privi di occhio per il bello».
Nel 1919 sposò un'attrice francese di nome Francine Clary che lo seguì subito in questa grande passione per l'arte. Affidandosi al proprio giudizio e ai propri gusti, i Clark crearono una straordinaria collezione di quadri, disegni, argenti, porcellane e sculture. Esperto autodidatta, Robert Sterling Clark si formò con le letture, le visite alle gallerie, le aste e le relazioni con i mercanti d'arte, in particolare con la famiglia Durand-Ruel.
Si fidava molto del giudizio della moglie Francine che stimava, per citare le sue parole come «grande intenditrice, spesso molto migliore di me», o ancora: «la mia «pietra di paragone nel valutare le opere».
«Mi piace ogni genere di arte purché valido nel suo genere» scriveva Sterling Clark che tenne fede a questo principio collezionando dipinti impressionisti e al tempo stesso accuratissime esecuzioni dei pittori accademici tra le quali opere di Bouguereau, Gérôme e Stevens, o di artisti più all'avanguardia a loro contemporanei. Acquistò anche dipinti del Rinascimento italiano (tra cui un Piero della Francesca, pezzo rarissimo per una collezione americana), opere di pittori americani quali Winslow Homer e John Singer Sargent e disegni e stampe dei Vecchi Maestri.
I Clark prediligevano i paesaggi punteggiati dalla luce del sole, i ritratti e i nudi di giovani donne, e le nature morte che meglio si adattavano agli interni delle loro case di Parigi e New York. Robert Sterling Clark cominciò ad appassionarsi a Renoir nel 1916 quando acquistò *Ragazza che lavora all'uncinetto*. Considerava Renoir il più grande colorista dei tempi moderni, il depositario della tradizione pittorica del colore. A tal proposito scriveva: «Renoir avrebbe potuto dipingere anche al tempo di Tiziano. Lui, Degas e Manet nel suo periodo migliore, Corot e via elencando sono fratelli di Tiziano, Van Dyck, Rubens». Per i coniugi Clark, Renoir restò sempre l'impressionista per eccellenza tanto da acquistarne ben trentanove opere, una delle più importanti collezioni private esistenti del grande pittore.
I Clark erano particolarmente attratti dai quadri raffiguranti belle donne, indipendentemente dallo stile pittorico dell'artista. La mostra comprende infatti una grande varietà di ritratti femminili dai più sensuali (il *Nudo seduto* di Bouguereau e la *Bagnante bionda* di Renoir) alle affascinanti meditazioni visive sulla donna metropolitana più alla moda (*Attraversando la strada* di Giovanni Boldini, *La duchessa* (*Il vestito blu*) di Alfred Stevens o *Crisantemi* di James Tissot).
Per ospitare la loro collezione i Clark fondarono nel 1950 lo Sterling and Francine Clark Art Institute e quando il museo aprì al pubblico nel 1955, questa era cresciuta e annoverava più di trecento dipinti. I loro gusti particolari e le loro passioni li avevano portati a riunire una delle più importanti collezioni impressioniste esistenti. Accanto ai capolavori francesi, pezzo forte della collezione, trova posto un importante gruppo di capolavori europei e americani che vanno dal Rinascimento alla fine dell'Ottocento.
La mostra di Palazzo Reale presenta capolavori di fine Ottocento che riflettono la ricca gamma di stili e tendenze di questo periodo così dinamico: paesaggi naturalistici dei barbizonniers, grandi esecuzioni dei pittori accademici o dell'alta società e quadri decorativi ed evocativi della *fin-de-siècle*.

impressionisti

CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK

MILANO PALAZZO REALE 2 MARZO 19 GIUGNO 2011

La pittura francese della seconda metà dell'Ottocento rappresenta un vero e proprio crocevia nella storia dell'arte. Fu un periodo di cambiamento e sperimentazione – a volte di rivoluzione – sociale e politico oltre che artistico. Molti pittori restarono legati alla tradizione della "grande maniera" ereditata dai Vecchi Maestri e sancita dall'Académie des Beaux-Arts e dalle sue mostre ufficiali del Salon. Altri rifiutarono le tecniche e i soggetti dell'arte del passato e cercarono di definire una nuova pittura basata sulla natura e dedicata a rappresentare le infinite variazioni del mondo moderno.

Arte accademica

La maggior parte degli artisti accademici studiava alla prestigiosa Académie des Beaux-Arts di Parigi per poi seguire un periodo di apprendistato in un avviato *atelier*. Nella scelta dei soggetti si rifaceva a una gerarchia prestabilita: storici, mitologici e religiosi, e ritrattistica celebrativa. Gli artisti accademici lavoravano in modo molto metodico, preparavano gli schizzi dei modelli, i disegni preliminari della composizione e persino dei bozzetti dipinti a olio, prima di mettere mano alla tela che poi esponevano al Salon, l'esposizione annuale patrocinata dallo Stato. La capacità di riprodurre in modo preciso le fattezze umane era fondamentale come si può vedere chiaramente nel *Nudo seduto* di Bouguereau o nel *Mercato degli schiavi* e nell'*Incantatore di serpenti* di Gérôme. Queste opere raffigurano nudi realizzati con grande cura, una pennellata dopo l'altra, per dare vita a figure di eccellente esecuzione pittorica.

La Scuola di Barbizon

I Clark amavano i paesaggi inondati dal sole di Corot con la loro armonia di colori e i toni delicati o gli umori pacati e le scene private di vita rurale dipinte dai barbizonniers. Gli artisti appartenenti a questa scuola – Millet, Constant Troyon e Rousseau – si ritiravano nelle foreste di Fontainebleau, fuori Parigi, per fuggire alle pressioni sempre più incalzanti della vita moderna e trovavano ispirazione nel paesaggio: Millet dipingeva contadini che lavoravano i campi o nelle loro abitazioni, Troyon gli animali di campagna, e Rousseau il paesaggio. Rappresentare la campagna significava andare controcorrente in un mondo dell'arte che considerava il paesaggio un soggetto inferiore. E questa loro audacia avrebbe poi ispirato le generazioni successive, gli Impressionisti in particolare, infondendo loro il desiderio di cogliere l'atmosfera e i diversi effetti di luce del mondo circostante.

Gli Impressionisti

A differenza dei pittori d'Accademia, gli Impressionisti volevano dipingere soggetti moderni con assoluta modernità. Spesso rifiutati dagli accademici e dalla giuria del Salon, cercarono di fare causa comune lavorando insieme e organizzando mostre indipendenti per promuovere e vendere la loro arte. Parigi, che all'epoca stava vivendo un periodo di grandissimi rivolgimenti fisici e sociologici, fu al centro di questo straordinario momento agli albori della storia dell'arte moderna. Gli Impressionisti volevano catturare momenti specifici della vita moderna: dipingere la riva di un fiume, una strada cittadina o una ciotola di frutta così com'erano e non come avrebbero dovuto essere. Per registrare in modo accurato quel che vedevano in un particolare momento della giornata, lavoravano *en plein air* o "fuori porta" in modo da cogliere i fugaci effetti di luce e ombra. Dipingevano velocemente, lasciando ben visibile sulla tela il segno di ogni pennellata. Per protestare contro il tradizionale Salon, allestirono nel 1874, a Parigi, la prima di otto collettive, l'ultima delle quali si svolse nel 1886. Molti di questi grandi impressionisti e alcuni dei loro quadri più belli fanno parte della Collezione Clark e sono esposti in questa mostra: Renoir, Monet, Pissarro, Morisot, Cassatt e Degas.

Tardo impressionismo

Col tempo gli Impressionisti maturarono nuovi interessi e accolsero nuove influenze. Pissarro, Monet e Renoir sperimentarono stili pittorici nuovi passando da esecuzioni veloci e pennellate tipiche dell'Impressionismo degli anni Settanta dell'Ottocento, a tecniche che in alcuni casi richiedevano molto più tempo. Pissarro fu influenzato dalla tecnica *pointilliste* di George Seurat: il suo *San Carlo, Éragny* è fatto di trattini studiati e misurati, molto distanti dal tocco robusto e vigoroso di *Casa di Piette a Montfoucault*.

Negli anni Ottanta dell'Ottocento Monet cominciò a sperimentare le relazioni spaziali: eliminando il punto di fuga trasformò paesaggi come *Primavera a Giverny* in meditazioni decorative sulla linea e sul colore. Renoir, influenzato dai dipinti dei Vecchi Maestri che poté ammirare durante un viaggio in Italia, dimostrò

un'attenzione sempre maggiore verso le figure disegnate con grande accuratezza come dimostrano *Nudo seduto* o *La lettera*.

Postimpressionismo
Le opere di Toulouse-Lautrec, Gauguin e Bonnard risentono del retaggio impressionista di clamorosa rottura con la tradizione per la scelta dei soggetti e per la tecnica pittorica. I colori accesi, i motivi forti e l'abbandono della prospettiva tradizionale nelle opere di questi postimpressionisti dimostrano le nuove, audaci possibilità dell'espressione artistica di fine Ottocento.
I Clark acquistarono tre dipinti di Toulouse-Lautrec oltre a molti disegni e stampe dell'artista. Il suo modo di raffigurare le donne di Montmartre, dai toni spesso scuri, deve aver rappresentato una logica conclusione per una collezione ricca di studi di donne moderne, in linea con *Al concerto* di Renoir, *Giorni tranquilli* di Boldini o *Il bagno* di Morisot. La *Donna con cane* di Bonnard e *Fanciulla cristiana* di Gauguin acquistati dallo Sterling and Francine Clark Art Institute, completano la collezione e anticipano gli esperimenti astratti del Ventesimo secolo.

La mostra *Impressionisti Capolavori della collezione Clark* è stata organizzata dallo Sterling and Francine Clark Art Institute di Williamstown, Massachusetts, Stati Uniti. Dopo la tappa milanese, andrà al Musée des Impressionismes di Giverny, Francia, dal 13 luglio al 31 ottobre; al CaixaForum di Barcellona, Spagna, dal 18 novembre al 12 febbraio 2010; alla Royal Academy of Arts di Londra dal 17 luglio al 23 settembre 2010; e al Montreal Museum of Fine Arts, Canada, dall'8 ottobre 2012 al 20 gennaio 2013. Nel 2013 toccherà anche Cina e Giappone.

impressionisti

CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK

MILANO PALAZZO REALE 2 MARZO 19 GIUGNO 2011

BIOGRAFIA RICHARD RAND

Richard Rand è Senior Curator allo Sterling and Francine Clark Art Institute di Williamstown, Massachusetts. Rand coordina l'equipe di curatori che pianifica e realizza l'ambizioso programma espositivo del centro e organizza le mostre delle sue collezioni all'estero. Sarà lui a curare questo tour internazionale dei capolavori della collezione Clark.

Esperto d'arte francese, ha insegnato e scritto molto sulla pittura e sul disegno d'Oltralpe del Seicento e Settecento, sulla pittura francese dell'Ottocento e sulla stampa inglese del Settecento. Ha curato e coordinato numerose mostre dello Sterling and Francine Clark Art Institute tra le quali *Eye to Eye*, *European Portraits 1450-1850* (2011), *Juan Muñoz* (2010), e *Dove/O'Keeffe: Circles of Influence* (2009). Tra le sue pubblicazioni *Intimate Encounters: Love and Domesticity in Eighteenth-Century France* (Princeton, 1997) e *Claude Lorrain: the Painter as Draftsman* (Yale, 2006).

Rand ha conseguito il suo B.A. in Art History and Studio Art al Bowdoin College e un Ph.D. in Storia dell'arte all'University of Michigan. È docente di storia dell'arte al Williams College di Williamstown. È stato curatore dell'arte europea presso lo Hood Museum of Art del Dartmouth College e assistente curatore di pittura e scultura europea al Los Angeles County Museum of Art. Lavora allo Sterling and Francine Clark Art Institute dal 1997 e vive a Williamstown con la moglie e la figlia.

impressionisti
CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK

MILANO PALAZZO REALE 2 MARZO 19 GIUGNO 2011

GLI ARTISTI

Giovanni Boldini
(Ferrara 1842 - Parigi 1931)
Ottavo di tredici figli, Giovanni Boldini riceve la prima educazione artistica dal padre Antonio, pittore. Passato a Firenze, frequenta l'Accademia di Belle Arti ed entra in contatto con il circolo dei macchiaioli. Dopo questa formazione toscana, la vita e l'attività si svolgono principalmente a Parigi, dove Boldini si trasferisce nel 1871. Qui diventa sensibile interprete della medio-alta borghesia francese, che in pochi anni decreta il successo per i suoi ritratti pieni di brio e di eleganza, condotti con una inconfondibile pennellata fluida e allungata. Da questa fama derivano importanti nomine, come quella di commissario per la sezione artistica in occasione dell'Esposizione Universale parigina del 1889. Durante la Prima Guerra Mondiale il pittore soggiorna tra Londra e Nizza, per poi tornare nel capoluogo francese nel 1918, anno in cui viene insignito della Legion d'Onore. Due anni prima di morire conosce e sposa la trentenne Emilia Cardona. Si spegne nel 1931 all'età di ottantanove anni.

Pierre Bonnard
(Fontenay-aux-Roses 1867 - Le Cannet 1947)
Figlio di un funzionario del Ministero della guerra, il giovane Pierre compie studi secondari in legge. Dopo il diploma, opta però per gli studi artistici. Segue i corsi dell'Académie Julian e dell'École des Beaux-Arts. Consapevole della fine dell'impressionismo, seguendo il fondamentale influsso di Gauguin forma con Paul Sérusier e Maurice Denis il gruppo dei *Nabis*. Importante è anche la sua attività litografica, in collaborazione con numerose riviste, tra cui la rinomata "Revue Blanche". Esponente caratteristico dell'intimismo, Bonnard si concentra sugli aspetti nascosti e apparentemente meno significativi della vita quotidiana, utilizzando una linea morbida e sinuosa, che apre ai successivi sviluppi dell'*art nouveau*. A partire dal 1900 la sua costante ricerca artistica lo porta a viaggiare in cerca di nuovi soggetti. Dopo la guerra si stabilisce fra le Alpi Marittime, a Le Cannet, dove muore nel 1947.

Eugène Boudin
(Honfleur 1824 - Deauville 1898)
Abile pittore di marine, capace di evocare con lievi tocchi di colore la mutevolezza dei cieli, Boudin nasce a Honfleur, storica località costiera della Normandia. Prima di dedicarsi alla pittura lavora come apprendista in una tipografia e apre un negozio di colori. Solo nel 1850, grazie a una borsa di studio, frequenta i corsi parigini di maestri come Constant Troyon e Eugène Isabey. Nel 1855 è nuovamente in Normandia, a Le Havre, dove viene in contatto con il giovane Monet, di cui Boudin intuisce e incoraggia le capacità pittoriche. Durante la guerra franco-prussiana Eugène ripara a Bruxelles: qui conosce il mercante d'arte Paul Durand-Ruel, uno dei primi collezionisti dei dipinti impressionisti. Boudin partecipa alla prima esposizione degli "Indipendenti", organizzata presso lo studio Nadar nel 1874, ma in seguito preferirà cercare i consensi della critica ufficiale, fino a ottenere la medaglia d'oro all'Esposizione Universale del 1889. Le precarie condizioni di salute lo costringono a trascorrere gli ultimi anni di vita a contatto con il mare – a Deauville, ma anche a Venezia e in Costa Azzurra –, soggetto principale dei suoi ultimi dipinti.

William-Adolphe Bouguereau
(La Rochelle 1825-1905)
Strenuo oppositore degli artisti impressionisti, Bouguereau propone in modo coerente una pittura accademica improntata prevalentemente su temi sacri e mitologici. Allievo di Picot, Bouguereau studia all'Académie Julian a Parigi. Nel 1850 vince il Prix de Rome, guadagnando la possibilità di trascorrere un periodo di studio in Italia. La sua partecipazione ai Salon parigini è pressochè costante per più di cinquant'anni. Nelle sue opere si osserva l'influsso dell'arte preraffaellita, unito a rimandi al mondo classico e al Rinascimento italiano. Per diversi decenni, Bouguereau è stato additato come l'esempio più esplicito di un gusto legato a schemi e temi del passato, contrapposto alle fresche novità dell'impressionismo: tuttavia, al suo impeccabile pennello si devono immagini che sono rimaste nell'immaginario comune, costantemente riprodotte e ammirate.

Gustave Caillebotte
(Parigi 1848 - Gennevilliers 1894)
Ormai pienamente rivalutato dalla critica e dal pubblico, Gustave Caillebotte è un artista originale la cui fama è stata per molti anni offuscata da quella degli altri impressionisti. Cresciuto in un facoltosa famiglia di imprenditori, Caillebotte si avvicina all'arte quasi per diletto. Nella saltuaria frequentazione dell'École des Beaux-Arts acquisisce

e sviluppa l'abitudine di non stendere direttamente i colori sulla tela, ma di predisporre un disegno preliminare della composizione, tecnica che non lo abbandonerà mai e che lo differenzia dalle consuetudini impressioniste. In effetti, Caillebotte sembra aderire all'impressionismo proprio mentre il gruppo si avvia invece a sciogliersi: emblematici i tranquilli paesaggi della Senna e di Argenteuil, tratteggiati da tocchi lievi e da una morbida luce. Oltre che con la sua pittura, Caillebotte ha contribuito alla affermazione "ufficiale" del movimento, acquistando numerosi dipinti del gruppo, alla sua morte donati ed esposti al Louvre, nonostante l'opposizione di molti accademici dell'epoca.

Mary Cassatt
(Pittsburgh, Pennsylvania 1845 - Le Mesnil-Théribus, Francia 1926)
Cresciuta nell'ambiente benestante ma rigido di una ricca famiglia di Filadelfia, nonostante la ferma opposizione paterna, la giovane Mary riesce a intraprendere gli studi artistici alla Pennsylvania Academy of Fine Arts. Trasferitasi a Parigi, non potendo frequentare i corsi accademici preclusi alle donne, prende lezioni private da alcuni dei maestri più in voga dell'epoca, tra cui Gerôme. Dal 1875 Mary risiede definitivamente a Parigi: cade in questo frangente il decisivo incontro con la pittura di Degas, di cui vede per la prima volta alcune opere esposte nella vetrina di una galleria. Per Mary è una folgorazione: "Stavo con il naso schiacciato contro la vetrina, cercando di assorbire quanto potevo della sua arte. Ha cambiato la mia vita". Mary Cassatt diventa ben presto un'attenta e originale interprete delle novità di Degas, come il taglio inusuale delle composizioni, il disegno disinvolto, l'ammirazione per le stampe giapponesi. Al successo in Francia fa eco una crescente fama negli Stati Uniti: date anche le sue origini famigliari, Mary Cassatt è il primo tramite tra il mercato artistico parigino e i collezionisti americani. A causa di un serio problema agli occhi, la Cassatt, già dagli ultimi anni del secolo, deve amaramente rinunciare alla pittura.

Jean-Baptiste-Camille Corot
(Parigi 1796 - Ville-d'Avray 1875)
Nato da una benestante famiglia di commercianti, Corot si avvicina alla pittura relativamente tardi, all'età di ventisei anni, ma con un orientamento preciso. "Ho un solo scopo nella vita, e lo voglio perseguire con costanza: fare paesaggi". Così scrive Corot a un amico durante il suo primo *Grand Tour*, cui seguono numerosi viaggi e, in particolare, vari soggiorni in Italia. Le permanenze a Roma permettono all'artista di avvicinarsi "dal vivo" ai paesaggi classici di Poussin, verificati sul dato naturale, sempre capace di emergere nonostante il rigore compositivo. Dopo il periodo dei viaggi, Corot lavora ripetutamente *en-plein-air*, in Normandia e nella foresta di Fontainebleau, dove entra in contatto con gli esponenti della Scuola di Barbizon, per i quali diventa presto un autorevole modello. La vasta produzione di Corot (circa cinquemila opere sono ritenute autografe) comprende soprattutto paesaggi e vedute, ma anche ritratti e scene di genere.

Honoré Daumier
(Marsiglia 1808 - Valmondois 1879)
Pittore, scultore, litografo e caricaturista, Daumier nasce a Marsiglia da una famiglia di modesta estrazione. Il padre, vetraio e poeta, si trasferisce a Parigi in cerca di fortuna. Qui Daumier riceve una prima formazione artistica e inizia a lavorare in uno studio litografico. Collabora come vignettista e caricaturista con il giornale umoristico "La Caricature" – censurato nel 1834 proprio a causa di un'illustrazione di Daumier sul sovrano Luigi Filippo – poi con la rivista "Le Charivari". La sua satira politica, disincantata e dissacrante, si esprime nelle incisioni, nei disegni e anche in riuscite statuette caricaturali; in età avanzata Daumier si cimenta con la pittura, affrontando temi letterari, scene di vita quotidiana e soprattutto, con partecipe e amaro realismo, la faticosa esistenza dei ceti più poveri della società. Figura eccentrica di artista ironico e versatile, Daumier guadagnerà una certa fama solo negli ultimi anni di vita. Tuttavia, rifiuterà la Legion d'Onore, mentre non potrà opporsi ai funerali di Stato, che costeranno solo 12 franchi per la vicinanza dell'abitazione dell'artista al cimitero.

Edgar Degas
(Parigi 1834-1917)
Definito "il più parigino fra gli impressionisti", Degas nasce nella capitale francese da una agiata famiglia aristocratica. Il padre, un banchiere di origini napoletane, asseconda la predisposizione artistica del figlio, che frequenta l'École des Beaux-Arts e trascorre i suoi pomeriggi al Louvre a copiare i dipinti dei grandi maestri. Questa formazione, completata da diversi viaggi, porta Degas a non abbandonare mai la pratica del disegno, e a preferire la rielaborazione del dipinto in atelier rispetto alla pittura *en plein air*. Nel 1861 l'artista conosce Edouard Manet (anch'egli di famiglia più che benestante), avvicinandosi alla nuova poetica impressionista. Tra i temi

caratteristici di Degas, interpretati con un innovativo taglio di tipo fotografico, spiccano le corse ippiche all'ippodromo di Longchamp, gli spettacoli all'Opéra e le celebri ballerine. Nella successiva fase il pittore si concentra sullo studio del corpo femminile, con le stiratrici o le donne che si lavano. A causa di gravi problemi alla vista, Degas dovrà infine abbandonare la pittura a olio per dedicarsi alla scultura o a quadri a pastello.

Carolus-Duran
(Pseudonimo di Charles Émile Auguste Durand, Lille 1837 - Parigi 1917)
Dopo aver studiato disegno presso l'Accademia della città natale e aver compiuto un periodo di apprendistato, l'artista si trasferisce a Parigi, ove adotta lo pseudonimo di Carolus-Duran. Amico di Courbet – dal cui realismo è profondamente influenzato –, di Manet e di Fantin-Latour, espone per la prima volta al Salon nel 1859. La sua carriera è costellata da successi, grazie soprattutto agli acclamati ritratti. Richiestissimo dall'alta società parigina della Terza Repubblica, Carolus-Duran apre un proprio atelier a Montparnasse nel 1870. La sua carriera è scandita una successione ininterrotta di encomi e onorificenze: nel 1872 gli viene assegnata la Legion d'Onore; dal 1889 è membro della giuria di ogni Esposizione Universale parigina; nel 1890 è tra i fondatori della Societé Nationale des Beaux-Arts e dal 1905 è nominato direttore dell'Académie de France a Roma.

Henri Fantin-Latour
(Grenoble 1836 - Buré 1904)
Dopo aver ricevuto dal padre pittore una prima formazione artistica paterna, il giovane Henri studia presso Horace Lecocq de Boisbaudran e, per un breve periodo, nell'atelier di Courbet. Frequenta l'École de Dessin parigina e l'Accademia di Belle Arti, oltre a trascorrere interi pomeriggi al Louvre, dove copia le opere dei grandi maestri italiani del Cinquecento. Ripetuti viaggi in Inghilterra lo mettono a contatto con l'arte dei preraffaelliti. Pur essendo amico dei pittori impressionisti e, in particolare, di Manet, Henri porta avanti una propria poetica, fatta di composizioni equilibrate e rigorose. I suoi temi preferiti sono la musica, il ritratto e la natura morta. Nel 1876 sposa una sua allieva, Victoria Dubourg, e trascorre gli ultimi anni di vita nella tenuta della famiglia della moglie a Buré, cittadina della Bassa Normandia.

Paul Gauguin
(Parigi 1848 - Isole Marchesi 1903)
Spirito libero e incostante, Gauguin nasce a Parigi da una famiglia in cui non mancano membri stravaganti. Da giovane si imbarca come marinaio e si impiega come agente di cambio. Solo dal 1883, perso il posto di lavoro, si dedica esclusivamente alla pittura, trascurando la moglie e i cinque figli per intraprendere peregrinazioni artistiche alla ricerca di una natura pura e incontaminata dalla mano dell'uomo. Importanti, nel 1888, i soggiorni a Pont-Aven, dove riunisce un gruppo di artisti e intellettuali, e ad Arles, ospite di Van Gogh, il rapporto con il quale si chiude tuttavia molto bruscamente. Gauguin elabora opere dal soggetto apparentemente semplice, ma spesso cariche di implicazioni simboliche, con colori stesi su superfici piatte, volutamente prive di profondità prospettica o atmosferica. Risale al 1891 il primo viaggio a Tahiti, cui si trasferisce definitivamente nel 1895. Affascinato dalle terre del Pacifico, Gauguin non farà mai più ritorno in patria.

Jean-Léon Gérôme
(Vesul 1824 - Parigi 1904)
Allievo di Paul Delaroche – con il quale compie un istruttivo viaggio in Italia, appassionandosi dell'eredità dell'arte classica – e di Charles Gleyre, Jean-Léon Gérôme è uno strenuo sostenitore della pittura accademica, interpretata in uno spirito romantico, aperto a suggestioni esotiche. Proprio per questo sarà a lungo un irriducibile detrattore del nuovo movimento impressionista e uno degli oppositori dell'ingresso del lascito Caillebotte al Louvre. La sua vita è animata da numerosissimi viaggi, soprattutto in Egitto, in Turchia e nel Vicino Oriente, terre e culture che popolano e influenzano i suoi dipinti. L'impeccabile stile, la classica grandiosità e le atmosfere orientali gli assicurano un ampio successo. Nel 1862 sposa Marie Goupil, figlia del rinomato editore e mercante d'arte Adophe, il quale contribuirà notevolmente alla diffusione delle opere del genero. Durante la guerra franco-prussiana si trasferisce con la famiglia in Inghilterra, per poi fare ritorno a Parigi, dove muore nel 1904.

Johan Barthold Jongkind
(Lattrop 1819 - Côte-Saint-André 1891)
Considerato a giusto titolo un precursore della poetica impressionista, l'olandese Jongkind riceve una prima formazione a L'Aja, dove studia all'Accademia del Disegno. Trasferitosi a Parigi, è allievo di Eugène Isabey, affermato pittore di marine. Queste ultime, ambientate prevalentemente intorno al porto di Honfleur, in Normandia,

diventano i suoi soggetti più frequenti. Partito da un'impostazione ancora romantica, Jongkind matura uno stile originale, caratterizzato dall'uso di colori non miscelati e di una pennellata fresca e leggera. Questi aspetti influenzano in modo significativo il giovane Monet, a fianco del quale Jongkind dipingerà a partire dal 1864. Numerose sono le vedute di Parigi e i paesaggi al chiaro di luna. Sovente osteggiato dalla critica ufficiale, il pittore vivrà netti e ripetuti rifiuti da parte dei Salon. L'ultima fase della sua sua carriera artistica è quasi totalmente dedicata alla produzione di acquerelli.

Edouard Manet
(Parigi 1832-1883)
Universalmente considerato tra i padri dell'impressionismo, Manet non ha partecipato a nessuna delle esposizioni organizzate dal movimento: la sua influenza sulla nascita della nuova pittura è tuttavia innegabile. Originario di una famiglia della borghesia parigina, Manet viene avviato dal padre verso una carriera militare in marina. L'ostinazione e la predisposizione di Manet sono tali da ottenere il permesso di dedicarsi alla pittura, con l'obbligo però di frequentare i corsi accademici, verso i quali mostra assoluta insofferenza. Ben più importanti per la sua formazione sono i viaggi in Europa: in Italia e in Spagna Manet osserva e studia le opere di Tiziano, Goya e Velàzquez, cui si ispirerà costantemente anche in opere-scandalo come *Olympia* e *Déjeuner sur l'herbe* (1863). Colto e benestante, Manet considera la grande arte del passato un modello a cui rifarsi, e non certo da ripudiare. Durante gli anni Settanta la sua produzione è dedicata soprattutto ai temi degli svaghi domenicali e della vita sociale parigina: a differenza di molti colleghi impressionisti, Manet non è attratto dal paesaggio, preferendo temi narrativi e ricerche sulla figura umana.

Jean-François Millet
(Gréville-Hague 1814 - Barbizon 1875)
Primo di otto figli, Jean-François Millet nasce in un paese della Bassa Normandia da una famiglia di umili contadini. Pur aiutando i genitori nei campi, il giovane sviluppa precocemente il suo talento artistico, tanto da vincere una borsa di studio, che gli consente di trasferirsi a Parigi e studiare alla prestigiosa École des Beaux-Arts. I suoi esordi sono nel campo della ritrattistica – genere all'epoca molto in voga, che permette al pittore di guadagnare il minimo per vivere – ma Millet raggiunge i risultati più alti e originali affrontando tematiche di impegno sociale. Distante dall'aspro realismo di Courbet, Millet esalta la dignità e i valori etici della vita contadina: scegliendo inquadrature solenni, conferisce ai personaggi una nobiltà dai toni epici, spesso capace di assumere un senso mistico. Dal 1849 Millet si trasferisce a Barbizon ed entra in contatto con i pittori della Scuola, pur mantenendo una propria poetica personale. Le sue opere fanno breccia nel mercato collezionistico e iniziano a essere esposte ai Salon: verranno molto ammirate e talvolta anche copiate da Van Gogh.

Claude Monet
(Parigi, 1840 - Giverny, 1926)
Monet trascorre l'adolescenza a Le Havre, il grande porto della Normandia. Fondamentale per la sua formazione è l'incontro con Eugène Boudin, che gli trasmette la passione per la rappresentazione del mare e dell'acqua, con tutti i suoi congianti e mutevoli effetti. Per tutta la vita Monet sarà affascinato dai riflessi della luce sull'acqua, al punto da costruirsi un atelier a bordo di una barchetta galleggiante sulla Senna. Monet sviluppa la propria ricerca lavorando *en plein-air* accanto ad amici come Renoir, Pissarro, Degas, Sisley e Manet. Da questo incontro di idee ed entusiasmi nasce l'impressionismo. É lo stesso Monet a ispirarne il nome quando, in occasione della prima collettiva nello studio di Félix Nadar (1874), per intitolare un suo dipinto suggerisce: "Scrivete: *Impression*". Gli anni seguenti vedono Monet, sempre alla ricerca della rappresentazione della luce, muoversi fra Parigi, Argenteuil, Londra, Bordighera, Rouen e Venezia, fino a fermarsi a Giverny, in una casa una residenza immersa nel curatissimo giardino che gli offrirà lo stimolo per le estreme, solitarie riflessioni artistiche. Dal 1908 il pittore inizia a soffrire di problemi di vista, ma continua dipingere fino alla morte.

Berthe Morisot
(Bourges 1841 - Parigi 1895)
Coerente e costante sostenitrice della pittura impressionista, Berthe Morisot parteciperà a tutte le collettive del gruppo, ad eccezione di quella del 1879, caduta nel periodo in cui la pittrice era in attesa dell'unica figlia Julie. Incoraggiata dal padre, funzionario statale impiegato alla Corte dei Conti, Berthe si avvicina presto alla pittura. Non potendo essere accettata all'École des Beaux-Arts (chiusa alle donne fino al 1897), studia privatamente prima presso il pittore accademico Joseph Guichard, poi con Camille Corot. Dal 1864 al 1873 espone regolarmente ai Salon. Grazie al matrimonio con Eugène Manet, fratello di Edouard, Berthe viene in contatto con la pittura

impressionista, alla cui poetica aderisce con strenua convinzione. Nel salotto di casa sua, ogni giovedì sera, riunisce artisti e intellettuali, musicisti e letterati. L'ultima fase della carriera artistica della Morisot risente notevolmente dell'influenza di Renoir, mentre il pennello si scioglie e il segno si fa più libero.

Camille Pissarro
(Saint-Thomas, Antille 1830 - Parigi 1903)
Esponente fedele e convinto del movimento impressionista – che abbandonerà per un breve periodo avvicinandosi al *pointillisme* di Seurat – Pissarro applica la pittura *en plein-air* in paesaggi animati da una vivace tavolozza, attenti alla resa atmosferica, seppur sempre sorretti da una solida impostazione compositiva. Nato nelle Isole Antille, dove la sua famiglia si era stabilita in cerca di fortuna, l'artista si trasferisce a Parigi nel 1855. In contatto con Manet e Cézanne, partecipa con loro a una memorabile esposizione al Salon des Refusés nel 1863. La sua vita e la sua esperienza artistica si svolgono principalmente in Francia, fatta eccezione per un forzato soggiorno londinese, in fuga dalla devastazione della guerra franco-prussiana. Nella capitale britannica entra in contatto con il mercante Paul Durand-Ruel, che diventa suo ammiratore e sostenitore. Tornato in Francia continua a seguire la poetica impressionista: anche quando l'iniziale compattezza del gruppo sembra sfaldarsi, Pissarro ne resta un coerente interprete, mettendo a disposizione la propria esperienza e ogni possibile aiuto per i giovani colleghi esordienti.

Pierre Auguste Renoir
(Limoges 1841 - Cagnes-sur-Mer 1919)
Penultimo di sette figli, Renoir nasce a Limoges da una famiglia di umili condizioni. Trasferitosi a Parigi, dapprima lavora come apprendista presso una ditta di porcellane, quindi si iscrive all'École des Beaux-Arts, dove è compagno di studi di Monet e Sisley. Con loro condivide l'insoddisfazione rispetto alla formazione accademica, e la ricerca di una pittura più libera, aperta alla luce e alla natura. Partecipa da protagonista alla prima esposizione impressionista del 1874, e si consolida come uno dei membri più autorevoli del gruppo. Particolarmente cari gli sono i temi dei balli e degli svaghi della piccola borghesia parigina. In seguito a un viaggio in Italia tra il 1881 e il 1882, durante il quale ha modo di conoscere la pittura rinascimentale, la sua poetica si orienta verso la resa spaziale dei volumi, specie di nudi femminili monumentali. Dal 1888 una forma progressiva di artrite lo costringe a poco a poco sulla sedia a rotelle, fino a farsi legare il pennello alle mani pur di continuare a dipingere. Nel 1899 si trasferisce definitivamente in Costa Azzurra, dove continuerà per anni essere considerato un vero maestro per i giovani artisti, fino all'età delle avanguardie.

Théodore Rousseau
(Parigi 1812 - Barbizon 1867)
Considerato a giusta ragione un precursore dell'impressionismo, Rousseau riceve un fondamentale impulso per il suo stile in un soggiorno a Londra nel 1833-1834: qui conosce la pittura di Constable, di cui riprende l'uso di una pennellata morbida e libera. Rousseau esprime il proprio amore per la natura attraverso una pittura *en plein-air*: l'osservazione appassionata della realtà si esprime soprattutto grazie a composizioni basate su macchie di colore. Dalla metà dell'Ottocento questa impostazione incontra il gusto dei critici e dei collezionisti, e attrae un gruppo crescente di allievi. La foresta ai margini di Fontainebleau è per Rousseau un angolo di Paradiso, dove può dedicarsi liberamente alla propria indagine pittorica. Attorno a lui si riuniscono numerosi artisti in costante dialogo pittorico, stimolato da una profonda e sentita ricerca paesaggistica: il gruppo viene chiamato scuola di Barbizon, dal nome della località dove Rousseau risiedeva.

Alfred Sisley
(Parigi 1839 - Moret-sur-Loing 1899)
Originario di una famiglia inglese trasferitasi a Parigi per affari, Sisley combina la formazione culturale britannica con l'influenza delle incipienti teorie impressioniste: dalla tradizione inglese Sisley riprende la gamma cromatica di Gainsborough e la lezione di paesaggisti come Constable e Turner. A Parigi frequenta i dibattiti serali al Café Guerbois, ove stringe amicizia con Monet, Renoir e Pissarro; grande importanza ha anche il contatto con i pittori della scuola di Barbizon. Pur partecipando assiduamente alle esposizioni del gruppo impressionista, Sisley non raggiungerà mai la stessa fortuna di mercato di alcuni suoi colleghi, forse a causa della personale inclinazione per paesaggi di tonalità autunnali e angoli poco pittoreschi, in cui si rispecchia un'amarezza esistenziale. Sempre oppresso da difficoltà economiche, a partire dal 1882 Sisley si stabilisce a Moret-sur-Loing, cittadina dell' Île-de-France, che diventerà il soggetto principale della sua ultima produzione.

impressionisti
CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK

MILANO PALAZZO REALE 2 MARZO 19 GIUGNO 2011

Alfred Stevens
(Bruxelles 1823 - Parigi 1906)
Alfred Stevens può essere considerato il ponte tra l'arte accademica, ancora molto in voga nel pieno Ottocento, e la nuova poetica impressionista. Nato a Bruxelles, il pittore riceve un'educazione artistica tradizionale, fortemente appoggiata dal padre, un ex militare che dopo il congedo era diventato un appassionato commerciante d'arte. I parenti materni gestiscono un *café*, all'interno del quale Alfred cresce, immerso in un ambiente intellettuale stimolante, a contatto con artisti, scrittori e politici. Dopo aver frequentato a Parigi l'École des Beaux-Arts, Stevens si trasferisce stabilmente nella capitale francese dal 1852: qui inizia a presentare con costanza e successo le sue opere ai Salon, riuscendo a riunire stabilmente attorno a sè il gusto di una ricca clientela dell'alta società francese.

James Tissot
(Nantes 1836 - Chenecey-Buillon, Doubs 1902)
Raffinato interprete della società parigina alla moda, James Tissot si trasferisce a Parigi alla fine degli anni Cinquanta. Pur essendo venuto in contatto con il circolo impressionista e, in particolare, con Manet, Tissot si dimostra sin da subito poco interessato alle ricerche luministiche care agli "Indipendenti", preferendo mantenere un segno elegante e aristocratico. Accusato di aver partecipato alla Comune, l'artista si trasferisce in Inghilterra, dove continua con grande successo la sua carriera di pittore e ritrattista mondano: le incisioni tratte dai suoi dipinti sono considerate la quintessenza della moda femminile dell'alta società. Una profonda crisi religiosa lo convince a trasferirsi in Terra Santa. Qui si dedica interamente alla realizzazione di ben trecentocinquanta acquerelli illustranti episodi del Nuovo Testamento, raccolti e pubblicati nella cosiddetta "Bibbia di Tissot". É l'abbazia di Bouillon, sui Pirenei, a ospitarlo negli ultimi anni di vita.

Henri de Toulouse-Lautrec
(Albi 1864 - Malromé 1901)
"Posso dipingere fino a quarant'anni, a partire da quarant'anni voglio essere svuotato". Così afferma Henri de Toulouse-Lautrec, appartenente a una delle più antiche casate aristocratiche di Francia. In realtà, non riuscirà neppure ad arrivare a quell'età, spegnendosi tre anni prima del traguardo. Affetto sin da bambino da salute cagionevole, aggravata da tremende cadute da cavallo che gli provocano traumi irreparabili alle gambe, Toulouse-Lautrec si rifugia nei locali notturni di Montmartre: *cabaret*, circhi, *café-chantant*, case di tolleranza diventano i soggetti della sua pittura. Dopo una prima formazione di matrice accademica e un successivo contatto con il declinante impressionismo, Toulouse Lautrec imprime una svolta del tutto originale alla propria pittura attraverso una semplificazione lineare ed espressiva dei volumi. Appassionato sperimentatore di tecniche artistiche e di soluzioni espressive, con l'innovativa litografia a colori realizza manifesti pubblicitari che sono alla base dell'immagine commerciale contemporanea. La vita fuori da ogni schema, a dispetto della deformità fisica, crea attorno a lui il mito dell'artista maledetto e trasgressivo, fama acuita dalla sua morte prematura.

Constant Troyon
(Sévres 1810 - Parigi 1865)
Nato a Sévres da un padre decoratore, Troyon ripercorre inizialmente la carriera paterna nella celebre fabbrica di porcellane della città. Avvicinatosi alla pittura, studia con diversi maestri, fino a entrare in contatto con Rousseau e gli altri membri della Scuola di Barbizon. Seguendo il loro esempio, in un primo tempo predilige i quadri di paesaggio; un viaggio in Belgio e in Olanda – compiuto nella seconda metà degli anni Quaranta – lo orienta verso la pittura di animali, fortemente influenzata dagli animalisti olandesi del Seicento. Troyon partecipa più volte ai Salon, ricevendo anche numerosi consensi e ben cinque premi, a partire dal 1855. Si spegne a Parigi il 21 febbraio 1865, affetto da gravi disturbi psichici, senza aver potuto conoscere la svolta impressionista. Come riconoscimento postumo, viene istituito il Prix Troyon, che premia i migliori animalisti dell'École des Beaux Arts di Parigi.

impressionisti
CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK

MILANO PALAZZO REALE 2 MARZO 19 GIUGNO 2011

ELENCO OPERE

Sezione 1 - L'impressione

Claude Monet
Campi di tulipani a Sassenheim, nei pressi di Leida, 1886
Olio su tela, 59,7 x 73 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1933

Alfred Sisley
Il Loing e i mulini di Moret – Effetto di neve, 1891
Olio su tela, 58,7 x 81,6 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1946

Camille Pissarro
Strada: Effetto di pioggia, 1870
Olio su tela, 40 x 56,2 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1941

Édouard Manet
Vaso di rose, 1882
Olio su tela, 55,9 x 34,6 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1923

Pierre-Auguste Renoir
Ritratto di Madame Monet (Madame Monet in lettura), 1874 circa
Olio su tela, 61,6 x 50,3 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1933

Pierre-Auguste Renoir
Peonie, 1880 circa
Olio su tela, 55,3 x 65,7 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1942

Berthe Morisot
Dalie, 1876 ca
Olio su tela, 45,7 x 55,9 cm
Acquistato da The Clark, 1974

Sezione 2 - La luce

Claude Monet
Oche nel ruscello, 1874
Olio su tela, 73,7 x 60 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1949

Alfred Sisley
Cesta con mele e uva, 1880-1881 circa
Olio su tela, 46 x 61 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1951

Camille Pissarro
La casa di Piette a Montfoucault, 1874
Olio su tela, 46,4 x 68,6 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1941

Camille Pissarro
Saint-Charles, Éragny, 1891
Olio su tela, 81 x 65 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1933

Pierre-Auguste Renoir
Tramonto, 1879 o 1881
Olio su tela, 45,7 x 61 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1941

Pierre-Auguste Renoir
Marie-Thérèse Durand-Ruel che cuce, 1882
Olio su tela, 64,9 x 54 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1935

Pierre-Auguste Renoir
Fruttiera con mele, 1883
Olio su tela, 54,1 x 65,3 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1951

Sezione 3 - La natura

Camille Corot
Strada vicino all'acqua, 1865-1870 circa
Olio su tela, 40,3 x 60,6 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1945

Théodore Rousseau
Fattoria nelle Landes, 1844–1867
Olio su tela, 64,8 x 99,1 cm
Acquistato da The Clark, 2009

Claude Monet
Primavera a Giverny, 1890
Olio su tela, 64,8 x 81 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1933

Gustave Caillebotte
La Senna ad Argenteuil, 1892 circa
Olio su tela, 54,3 x 65,1 cm
Dono di George Heard Hamilton e Polly W. Hamilton, 1973

Camille Pissarro
L'Oise presso Pontoise, 1873
Olio su tela, 46 x 55,7 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1941

impressionisti
CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK

MILANO PALAZZO REALE 2 MARZO 19 GIUGNO 2011

Henri Fantin-Latour
Vaso e piatto con rose, 1885
Olio su tela, 45,9 x 63 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1936

Pierre-Auguste Renoir
Cipolle, 1881
Olio su tela, 39,1 x 60,6 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1922

Sezione 4 - La città e la campagna

Jean-François Millet
Pastorella: pianura di Barbizon, ante 1862
Olio su tavola, 38,1 x 27,5 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1945

Constant Troyon
Guardiano d'oche, 1850-1855 circa
Olio su tavola, 46 x 37,1 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1919

Claude Monet
Strada a Sainte-Adresse, 1867
Olio su tela, 80 x 59,2 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1952

Alfred Sisley
Le rive della Senna presso By, 1880-1881 circa
Olio su tela, 54,3 x 73,3 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1948

Camille Pissarro
La strada per Versailles a Louveciennes, 1870
Olio su tela, 33 x 41,3 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1942

Camille Pissarro
Il Louvre dal Pont Neuf, 1902
Olio su tela, 60,8 x 92,5 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1950

Giovanni Boldini
Attraversando la strada, 1873-1875
Olio su tavola, 46,2 x 37,8 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1925

Pierre-Auguste Renoir
Il ponte di Chatou, 1875 circa
Olio su tela, 51,1 x 65,4 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1925

Sezione 5 - Il mare

Johan Barthold Jongkind
Fregate, 1852-1853 circa
Olio su tela, 54,6 x 80,6 cm
Acquistato da The Clark in memoria di Eugene W. Goodwillie
(amministratore dell'Istituto, 1959-1974), 1974

Eugène Boudin
Barche che tornano al porto, Trouville, 1894
Olio su tela, 65,7 x 92,2 cm
Lascito di Mildred Cox Howes, 1973

Claude Monet
Paesaggio con mare in tempesta, 1866-1867 circa
Olio su tela, 48,7 x 64,6 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1950

Claude Monet
Scogliere a Étretat, 1885
Olio su tela, 65,1 x 81,3 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1933

Sezione 6 - I viaggi

Camille Corot
Roma, Castel Sant'Angelo, 1835-1840
Olio su tela, 34,3 x 46,7 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1946

Camille Corot
Bagnanti delle Isole Borromee, 1865-1870
Olio su tela, 79,1 x 56,7 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1930

Alfred Sisley
Il Tamigi a Hampton Court, 1874
Olio su tela, 38,1 x 55,2 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1937

Mary Cassatt
Torero e giovane donna, 1873
Olio su tela, 100,6 x 85,1 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1947

Jean-Léon Gérôme
Contadine egiziane che attingono l'acqua, 1870 o 1875
Olio su tela, 67,3 x 100,2 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1942

impressionisti
CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK

MILANO PALAZZO REALE 2 MARZO 19 GIUGNO 2011

Pierre-Auguste Renoir
Venezia, Palazzo Ducale, 1881
Olio su tela, 54,5 x 65,7 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1933

Pierre-Auguste Renoir
La baia di Napoli, sera, 1881
Olio su tela, 57,9 x 80,8 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1933

Pierre-Auguste Renoir
Fanciulla con uccello (Mademoiselle Fleury in costume algerino), 1882
Olio su tela, 126,4 x 78,1 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1937

Sezione 7 - La società

Camille Corot
Louise Harduin, 1831
Olio su tela, 55,1 x 46 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1955

Camille Pissarro
Il porto di Rouen: scarico di legname, 1898
Olio su tela, 74 x 92 cm
Acquistato da The Clark in onore di John E. Sawyer (amministratore dell'Istituto, 1962-1989), 1989

Édouard Manet
Interno ad Arcachon, 1871
Olio su tela, 39,2 x 54 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1943

Alfred Stevens
La duchessa (Il vestito blu), 1866 circa
Olio su tavola, 31,4 x 26 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1920

Alfred Stevens
Ricordi e rimpianti, 1874 circa
Olio su tela, 61,4 x 46,4 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1933

Giovanni Boldini
Giovane donna che lavora all'uncinetto, 1875
Olio su tela, 36,2 x 27,4 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1941

Pierre-Auguste Renoir
Ragazza addormentata, 1880
Olio su tela, 120,3 x 91,9 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1926

Pierre-Auguste Renoir
La lettera, 1895-1900 circa
Olio su tela, 64,9 x 81,1 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1937

Henri de Toulouse-Lautrec
Attesa, 1888 circa
Olio su tela, 56,2 x 47 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1952

Sezione 8 - Il corpo

Jean-Léon Gérôme
Mercato di schiavi, 1866
Olio su tela, 84,6 x 63,3 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1930

William-Adolphe Bouguereau
Nudo seduto, 1884
Olio su tela, 116,5 x 89,8 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1938

Pierre-Auguste Renoir
Bagnante bionda, 1881
Olio su tela, 81,6 x 65,4 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1926

Berthe Morisot
Il bagno, 1885-1886
Olio su tela, 92,1 x 73,3 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1949

Sezione 9 - I volti

Carolus-Duran
Il giardiniere dell'artista, 1893
Olio su tela, 81,6 x 54,8 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1941

Edgar Degas
Autoritratto, 1857-1858 circa
Olio su carta montata su tela, 26 x 19,1 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1948

Edgar Degas
Ritratto di uomo, 1877 circa
Olio su tela, 79,1 x 59,1 cm
Acquistato da Sterling Clark, 1919

Pierre-Auguste Renoir
Autoritratto, 1875 circa
Olio su tela, 39,1 x 31,6 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1939

impressionisti
CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK

MILANO PALAZZO REALE 2 MARZO 19 GIUGNO 2011

Pierre-Auguste Renoir
Ritratto di giovane donna (L'Ingénue), 1874 circa
Olio su tela, 55,7 x 46,4 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1940

Pierre-Auguste Renoir
Ragazza che lavora all'uncinetto, 1875 circa
Olio su tela, 73,5 x 60,3 cm
Acquistato da Sterling Clark, 1916

Pierre-Auguste Renoir
Thérèse Berard, 1879
Olio su tela, 55,9 x 46,8 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1946

Pierre-Auguste Renoir
Autoritratto, 1899
Olio su tela, 41,4 x 33,7 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1937

Henri de Toulouse-Lautrec
Carmen, 1884
Olio su tela, 52,9 x 40,8 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1951

Paul Gauguin
Fanciulla cristiana, 1894
Olio su tela, 65,3 x 46,7 cm
Acquistato da The Clark in onore di Harding F. Bancroft
(amministratore dell'Istituto, 1970-1987; presidente, 1977-1987), 1986

Sezione 10 - I piaceri

Honoré Daumier
Collezionisti di stampe, 1860-1863 circa
Olio su tavola, 30,8 x 40,6 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1925

Edgar Degas
Ballerine nella classe di danza, 1880 circa
Olio su tela, 39,4 x 88,4 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1924

Edgar Degas
Prima della corsa, 1882 circa
Olio su tavola, 26,7 x 34,9 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1939

Jean-Léon Gérôme
L'incantatore di serpenti, 1879 circa
Olio su tela, 82,2 x 121 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1942

James Tissot
Crisantemi, 1874-1876 circa
Olio su tela, 118,4 x 76,2 cm
Acquistato da The Clark in onore di David S. Brooke (direttore dell'Istituto, 1977-1994), 1994

Pierre-Auguste Renoir
Ragazza con il ventaglio, 1879 circa
Olio su tela, 65, 4 54 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1939

Pierre-Auguste Renoir
Père Fournaise, 1875
Olio su tela, 56,2 x 47 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1939

Pierre-Auguste Renoir
Il palco a teatro (Al concerto), 1880
Olio su tela, 99,4 x 80,7 cm
Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1928

Pierre Bonnard
Donne con cane, 1891
Olio su tela, 41 x 32 cm
Acquistato da The Clark, 1979

impressionisti
CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK

MILANO PALAZZO REALE 2 MARZO 19 GIUGNO 2011

DIDASCALIE IMMAGINI

Sezione 1 – L'impressione		
01	Alfred Sisley *Il Loing e i mulini di Moret – Effetto di neve,* 1891 Olio su tela, 58,7 x 81,6 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.545 Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1946 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
02	Édouard Manet *Vaso di rose,* 1882 Olio su tela, 55,9 x 34,6 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.556. Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1923 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
03	Pierre-Auguste Renoir *Ritratto di Madame Monet (Madame Monet in lettura),* 1874 circa Olio su tela, 61,6 x 50,3 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.612. Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1933 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
Sezione 2 – La luce		
04	Claude Monet *Oche nel ruscello,* 1874 Olio su tela, 73,7 x 60 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.529. Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1949 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	

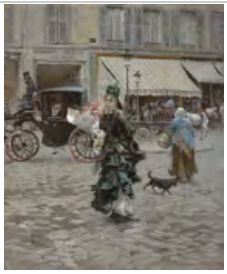
impressionisti
CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK

MILANO PALAZZO REALE 2 MARZO 19 GIUGNO 2011

05	Pierre-Auguste Renoir *Tramonto,* 1879 o 1881 Olio su tela, 45,7 x 61 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.602 Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1941 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
06	Pierre-Auguste Renoir *Marie-Thérèse Durand-Ruel che cuce,* 1882 Olio su tela, 64,9 x 54 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.613. Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1935 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
Sezione 3 – La natura		
07	Théodore Rousseau *Fattoria nelle Landes,* 1844–1867 Olio su tela, 64,8 x 99,1 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 2009.8 Acquistato da The Clark, 2009 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
08	Gustave Caillebotte *La Senna ad Argenteuil,* 1892 circa Olio su tela, 54,3 x 65,1 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1973.35 Dono di George Heard Hamilton e Polly W. Hamilton, 1973 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
09	Camille Pissarro *L'Oise presso Pontoise,* 1873 Olio su tela, 46 x 55,7 cm Firmato e datato in basso a destra: "C. Pissarro. 1873" Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.554. Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1941 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	

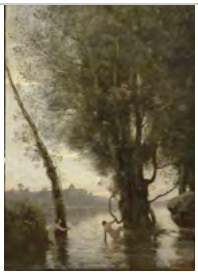
impressionisti
CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK

MILANO PALAZZO REALE 2 MARZO 19 GIUGNO 2011

10	Pierre-Auguste Renoir *Cipolle,* 1881 Olio su tela, 39,1 x 60,6 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.588. Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1922 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
Sezione 4 – La città e la campagna		
11	Jean-François Millet *Pastorella: pianura di Barbizon,* Ante 1862 Olio su tavola, 38,1 x 27,5 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.532 Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1945 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
12	Giovanni Boldini *Attraversando la strada,* 1873-1875 Olio su tavola, 46,2 x 37,8 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.650 Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1925 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
Sezione 5 – Il mare		
13	Eugène Boudin *Barche che tornano al porto, Trouville,* 1894 Olio su tela, 65,7 x 92,2 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1973.7 Lascito di Mildred Cox Howes, 1973 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
14	Claude Monet Scogliere a Étretat, 1885 Olio su tela, 65,1 x 81,3 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.528. Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1933 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	

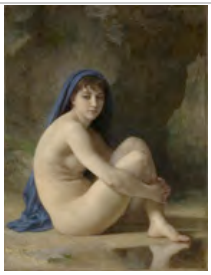
impressionisti
CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK

MILANO PALAZZO REALE 2 MARZO 19 GIUGNO 2011

Sezione 6 – I viaggi		
15	Camille Corot *Bagnanti delle Isole Borromee,* 1865-1870 Olio su tela, 79,1 x 56,7 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.537 Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1930 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
16	Pierre-Auguste Renoir *Venezia, Palazzo Ducale,* 1881 Olio su tela, 54,5 x 65,7 cm Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1933 Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.596 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
Sezione 7 – La società		
17	Camille Corot *Louise Harduin,* 1831 Olio su tela, 55,1 x 46 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.539 Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1955 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
18	Édouard Manet *Interno ad Arcachon,* 1871 Olio su tela, 39,2 x 54 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.552 Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1943 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
19	Alfred Stevens *La duchessa (Il vestito blu),* 1866 circa Olio su tavola, 31,4 x 26 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.865 Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1920 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	

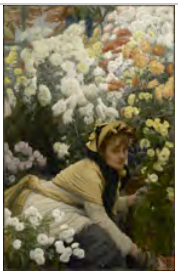
impressionisti
CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK

MILANO PALAZZO REALE 2 MARZO 19 GIUGNO 2011

Sezione 8 – Il corpo		
20	Jean-Léon Gérôme *Mercato di schiavi,* 1866 Olio su tela, 84,6 x 63,3 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.53 Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1930 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
21	William-Adolphe Bouguereau *Nudo seduto,* 1884 Olio su tela, 116,5 x 89,8 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.659. Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1938 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
22	Berthe Morisot *Il bagno,* 1885-1886 Olio su tela, 92,1 x 73,3 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.926. Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1949 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
23	Pierre-Auguste Renoir *Bagnante bionda,*1881 Olio su tela, 81,6 x 65,4 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.609. Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1926 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
Sezione 9 – I volti		
24	Pierre-Auguste Renoir *Autoritratto,* 1875 circa Olio su tela, 39,1 x 31,6 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.584. Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1939 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	

impressionisti
CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK

MILANO PALAZZO REALE 2 MARZO 19 GIUGNO 2011

25	Pierre-Auguste Renoir *Ragazza che lavora all'uncinetto,* 1875 circa Olio su tela, 73,5 x 60,3 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.603 Acquistato da Sterling Clark, 1916 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
26	Henri de Toulouse-Lautrec *Carmen,* 1884 Olio su tela, 52,9 x 40,8 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.525 Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1951 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
27	Paul Gauguin *Fanciulla cristiana,* 1894 Olio su tela, 65,3 x 46,7 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1986.22 Acquistato da The Clark in onore di Harding F. Bancroft (amministratore dell'Istituto, 1970-1987; presidente, 1977-1987), 1986 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
Sezione 10 – I piaceri		
28	James Tissot *Crisantemi,* 1874-1876 circa Olio su tela, 118,4 x 76,2 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1994.2 Acquistato da The Clark in onore di David S. Brooke (direttore dell'Istituto, 1977-1994), 1994 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
29	Edgar Degas *Ballerine nella classe di danza,* 1880 circa Olio su tela, 39,4 x 88,4 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.562. Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1924 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	

impressionisti
CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE CLARK

MILANO PALAZZO REALE 2 MARZO 19 GIUGNO 2011

30	Jean-Léon Gérôme *L'incantatore di serpenti,* 1879 circa Olio su tela, 82,2 x 121 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.51. Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1942 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
31	Pierre-Auguste Renoir *Ragazza con il ventaglio,* 1879 circa Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.595. Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1939 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
32	Pierre Bonnard *Donne con cane,* 1891 Olio su tela, 41 x 32 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1979.23. Acquistato da The Clark, 1979 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	
33	Pierre-Auguste Renoir *Il palco a teatro (Al concerto),* 1880 Olio su tela, 99,4 x 80,7 cm Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA, 1955.594. Acquistato da Sterling e Francine Clark, 1928 Photo by Michael Agee © Sterling and Francine Clark Art Institute, Williamstown, Massachusetts, USA.	